

# PAC PANEACQUA CULTURE

<http://www.paneacquaculture.net>

## Castelfiorentino parte #2: il teatro ragazzi in Toscana

[https://paneacquaculture.net/2019/04/09/castelfiorentino-parte-2-il-teatro-  
ragazzi-in-toscana/](https://paneacquaculture.net/2019/04/09/castelfiorentino-parte-2-il-teatro-ragazzi-in-toscana/) By [pac01](#) on 9 aprile 2019 • ( 0 )

ELENA SCOLARI | Prosegue la carrellata “ragazzevole” sugli spettacoli del festival **Teatro fra le generazioni** tenutosi a Castelfiorentino poche settimane fa, organizzato da **Giallomare Minimal Teatro** di Empoli.

Il sempreverde *Cappuccetto rosso* è stavolta messo in scena (o meglio in bosco) da [Zaches Teatro](#), con un gusto estetico che già scalda il cuore alle prime scene. È così che si abitua i bambini a riconoscere cosa è bello: mostrandoglielo. Poi si accorgeranno da soli di cosa hanno davanti, crescendo.



Quasi niente testo per questo Cappuccetto, solo una femminile voce fuori campo per pensieri che guidano a una lettura non convenzionale della fiaba, per esempio «la sensazione quasi di piacere che Cappuccetto prova ad avere paura», inoltrandosi da sola nel bosco. Vero! La si vede fare il pane con la mamma in una specie di danza culinaria tra farina e matterelli, molto bella, anche per l'originalità dei movimenti ben lontani dalla leziosità che circola normalmente nel teatro/danza per i bambini (grande enfasi e poca fantasia); qui ci sono ironia e sorpresa. Man mano che Cappuccetto si infila sempre più nel buio del bosco vediamo rappresentata l'idea che il mostro sia quello che non conosciamo, finché non osiamo affrontarlo. E un po' di mostro sta in tutti noi. Il lupo, nero e mai incontrato, è il mostro finché non lo avviciniamo, ma è anche il simbolo dell'uomo che ricerca il sapere, la conoscenza. Per questo non sono convinta che il lupo debba scendere in platea, mostrandosi ai bambini, è giusto che ognuno trovi il proprio modo per accostarsi a ciò che lo spaventa. Ombra e bosco sono metafore di un percorso di crescita, l'intreccio della fiaba rimane quasi sullo sfondo, è scarnificato e riassunto per immagini che si sviluppano nel tempo senza avere una vera e propria durata che corrisponda allo scorrere lineare. È il tempo di una bambina che cresce, che impara a capire. Dopo la prima folgorante apparizione dei due soli occhi lucenti, il lupo è chiaramente un uomo che si porta in giro la testa dell'animale, tenendola come sottobraccio per dare illusione di una forma meno umana. Forse tiene con sé anche il simbolo di ciò che l'animalità rappresenta.

Il lupo è appunto fonte quasi inesauribile; senza contare le fiabe in cui è effettivamente protagonista, l'animale è talmente carico di significati simbolici che può bastare da solo a riempire una scena.